

Complice il Covid-19, calano le emissioni di CO2

<div id = "calendar-container"><div id = "year">2020</div> <div id = "day">08</div><div id = "month">Ottobre</div></div>

Il Centro Studi Continental ha elaborato i dati Aci sulle emissioni di CO2 dall'uso di **benzina e gasolio** per autotrazione, rilevando una diminuzione del 20,8% per i primi 8 mesi dell'anno, da gennaio ad agosto 2020, rispetto allo stesso periodo del 2019 (il confronto tra lo stesso periodo del 2019 e 2018 aveva rilevato un calo dello 0,8%).



Complice il lockdown, che ha drasticamente ridotto il trasporto di merci e passeggeri per contenere il contagio da Covid-19, i dati confermano quanto si era potuto notare in prima persona: l'acqua di mare, fiumi e laghi più pulita e l'aria più salubre.

L'indagine però è andata oltre, valutando i mesi di luglio e agosto singolarmente, ovvero il periodo corrispondente alla riapertura del Paese durante il quale i **divieti di**

spostamento

intraregionale e tra Paesi europei era già stati rimossi. Secondo i dati, nel mese di luglio il calo complessivo (diesel e benzina) è stato del 6,9% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. I dati di agosto, invece, riportano una diminuzione più contenuta, che si attesta sul -4,6%.

Se, invece, si osservano i dati suddivisi per il tipo di **alimentazione dei motori**, emerge che il calo delle emissioni di CO2 derivanti dall'uso di benzina per i primi otto mesi dell'anno è stato del 23,7%, mentre il gasolio ha registrato un calo del 19.9%.

Tuttavia, i dati non ci mostrano le aree di maggior concentrazione di CO2, che si presume corrispondano ai **centri industriali** maggiori, dove parrebbe siano presenti anche il maggior numero di veicoli merci appartenenti alle classi "più ecologiche".

Secondo i dati diffusi dall'Istat riguardanti la ripartizione tra le regioni dei veicoli industriali pesanti e trattori stradali con **motorizzazione Euro 5 e 6**, scopriamo che la regione più virtuosa d'Italia è il Trentino-Alto Adige, con il 58,6%, seguito dalla Lombardia con il 40,8% e dall'Emilia-Romagna con il 35%, mentre le altre regioni del settentrione si attestano tra il 30-35%. Il tasso di presenza di questi veicoli però, scende nelle regioni del centro, per poi arrivare ai minimi nel meridione, con un minimo dell'11,8% per la Sicilia. Se invece osserviamo il confronto tra il 2014 e il 2019, scopriamo che la regione più virtuosa è stata il Piemonte, con un aumento del 17,1%.

Con un'età media del parco circolante pesante di circa 16 anni, l'Italia è ancora lontana dalla media europea di 11 anni.

© TN Trasportnotizie - Riproduzione riservata



Complice il Covid-19, calano le emissioni di CO2

<div id = "calendar-container"><div id = "year">2020</div> <div id = "day">08</div><div id = "month">Ottobre</div></div>

